

/ Molto Ill/re signor Cugino, Mi rallegro di cuore del figlio maschio nato al signor Servilio, et signora Agnese, sua consorte, et figlia di V.S. sperando, che havendo cominciato, seguitaranno à farne de gl'altri. [Il Signor Marcello mi scrive, che v^le stampare in Fio-
5 renza la sua versione italiana del mio libro de arte bene moriendi, et di qui raccolgo, che voglia stare ancora un buon mese in Fiorenza. Piaccia à Dio, che non gli faccia male quell'aria, la quale non è buonissima l'estate. Ma se habbia buoni ministri, potrà lassar fare à loro, et esso ritirarsi costi al Vivo. Quanto al tornare à
10 Roma, non è espediente prima, che ringreschi bene, cio è alla fine di Ottobre.

Le stanza sue sempre saranno sue, et à me sempre sarà charo di vederlo, et haverlo apresso. Ne occorrendomi altro, fo fine con pregare à V.S. ogni contento. Di Roma li 19 di Giugno 1620.

15

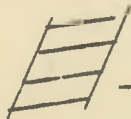
Di V.S. molto Ill/re

Cugino aff/mo per servirla

Il Card/le Bellarmino.

Signor Antonio Cervini
al Vivo.

20 Adr.: Al molto Ill/re Signor Cugino il Signor Antonio Cervini



Montepulciano

(cachet)

Mss. Cervini 53 fol.170. Orig. autogr.